

“Camminiamo con Gesù”



***Proposta di “Via Crucis”
per la Comunità***

© Ufficio Liturgico Diocesano

**E poiché la tua passione,
morte e risurrezione
continuano nella storia,
dammi la speranza,
il coraggio e la fiducia
di lasciare che il tuo cuore
unisca anche il mio cuore
a quello dei tuoi fratelli che soffrono,
sì da diventare per noi
sorgente di vita nuova.**

Amen!

BENEDIZIONE E CONGEDO

*Il Celebrante, se lo ritiene opportuno, può
benedire l'assemblea con il legno della croce.*

CANTO FINALE *(a scelta tra i canti conosciuti dalla
comunità)*

*Il celebrante può tenere una breve omelia.
Subito dopo, se lo si ritiene opportuno e
spiegandone il senso,
si può esprimere un gesto di carità anche
attraverso la raccolta di offerte.
Durante la questua si può eseguire un canto.*

*Al termine ci si mette in piedi e insieme si recita
la preghiera finale:*

PREGHIERA FINALE

**Signore Gesù,
sei già stato condannato una volta,
e lo sei ancora.
Hai portato la croce una volta,
e la porti ancora.
Sei già morto una volta, e continui a morire.
Sei risorto dai morti una volta,
e continui a risorgere.**

**Io ti guardo,
e tu mi apri gli occhi ai tanti modi
in cui la tua passione, morte e resurrezione
si ripetono ogni giorno in mezzo a noi.**

**Man mano che entro più profondamente
nella vita dei miei fratelli,
piena di dolore ma anche di speranza,
entro anche più profondamente
nel tuo cuore.**

Introduzione

Il pio esercizio della **Via Crucis** è stato per secoli una forma di devozione molto radicata nel popolo cristiano e continua ad esserlo ancora oggi. Affinché esso non si riduca solo ad una pratica quaresimale da assolvere ma contribuisca, nel modo che le è proprio, alla vita di fede di tutta la Comunità, è opportuno che **la sua celebrazione abbia una preparazione accurata e una partecipazione comunitaria.**

Il giorno che la tradizione, in modo particolare, le ha riservato è il venerdì, in ricordo della passione e morte di Cristo. Si abbia cura però di non viverla con fretta, inserendola forse tra il rosario e la messa. Le si dedichi invece un tempo ampio, facendo di essa **la preghiera serale comunitaria del venerdì** e celebrando in questo giorno, se pastoralmente opportuno, l'Eucaristia al mattino.

La **Via Crucis**, che di seguito è proposta, chiede un tempo opportuno per la proclamazione della Parola di Dio, la meditazione, la preghiera silenziosa. I testi utilizzati sono liberamente tratti da HENRI J.M. NOUWEN, *Camminiamo con Gesù, stazioni della via crucis*. Lo stesso titolo evoca l'immagine del **cammino**, richiamando in modo eloquente quella della **Via**. È la Via della Croce percorsa da Gesù, la via dell'umiliazione,

dell'incomprensione e della morte, ma è anche la Via della vita dell'umanità di sempre e in particolare la strada che il discepolo è chiamato a percorrere con il suo Maestro, Gesù, come insegnano gli *Atti degli Apostoli*. È la strada del servizio e della testimonianza che anche noi dobbiamo percorrere per tornare ad annunciare il vangelo con la vita. A riguardo l'Arcivescovo ha scritto: *“la testimonianza di Stefano mostra chiaramente il vitale rapporto tra il servizio e il martirio, insegnando che ogni ministero, se vissuto nel suo profondo significato, diventa martirio. In lui si attuano le parole di Gesù, venuto per servire e non per farsi servire (cf. Mc 10,45). Dobbiamo riconoscere come spesso, nelle nostre comunità, il servizio rischia di trasformarsi in una subdola forma di potere, quasi una gratificazione che pensiamo di meritare. La testimonianza di Stefano conferma che chi vive il servizio fino in fondo per amore di Cristo, sa di essere chiamato ad un «martirio quotidiano», a volte provocato dall'incomprensione e dall'ingratitudine”*.

Tutto è diverso, anche se tutto è lo stesso, per quelli che accolgono la notizia bisbigliata attraverso i secoli da un capo all'altro del mondo. Il figliol prodigo ritrova così l'abbraccio amoroso del Padre, il vero erede la veste migliore ed un prezioso anello, e i fratelli e le sorelle sono invitati alla stessa mensa. Tutto resta identico e tutto si rinnova. Se viviamo con una fede di risurrezione, i nostri pesi diventano leggeri ed i nostri gioghi soavi, perché troviamo riposo nel cuore gentile ed umile di Gesù, che appartiene a Dio per tutta l'umanità.

Preghiera

Sol. Parole nuove emergono dal silenzio.
La buona novella è data ai poveri,
la liberazione ai prigionieri,
la vista ai ciechi, la libertà agli oppressi,
e a tutti è annunciata la grazia
del Signore risorto.

Tutti **E così il sorriso di Dio
incontra il sorriso del suo popolo,
diventando una cosa sola
nella luce che mai vien meno
e che brilla nelle tenebre.**

Breve riflessione del Celebrante

XV stazione

GESÙ RISORGE DA MORTE

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.
Tutti **Perché con la tua morte e risurrezione
ci hai donato lo Spirito che da la vita.**

Dal Vangelo secondo Luca (24, 1-6)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto".

Meditazione

«È risorto! È davvero risorto!» Non fu un annuncio gridato in cima ai tetti o diffuso con cartelli pubblicitari. Fu invece bisbigliato da orecchio a orecchio come un messaggio segreto, che poteva essere veramente udito e capito solo dai cuori che sospiravano la venuta del regno e ne avevano individuato i primi segni nelle parole e nelle opere del profeta di Nazareth.

CANTO INIZIALE

(a scelta tra i canti conosciuti dalla comunità)

Cel. Nel nome del Padre, e del Figlio
e dello Spirito Santo.
Tutti **Amen.**

Cel. Il Signore che guida i nostri cuori
nell'amore e nella pazienza di Cristo,
sia con tutti voi.
Tutti **E con il tuo spirito.**

Voce Personalmente, non ho camminato molto nella mia vita. Ho sempre avuto aerei, treni, macchine e autobus per portarmi da un luogo all'altro. I miei piedi non hanno avuto molto contatto con la polvere della strada: c'è sempre stata qualche ruota a farmi evitare ogni disagio. Nel mio mondo non c'è molta gente che cammina... Gesù invece ha camminato molto, e ancor oggi non smette di camminare. Cammina da un villaggio all'altro e, camminando, incontra i poveri. Incontra mendicanti, ciechi, malati, tristi, disperati. Ha i piedi bene per terra. Sente il caldo del giorno e il freddo della notte. Vede l'erba che appassisce e secca, il terreno roccioso, i cespugli spinosi, gli alberi sterili, i fiori dei campi e la messe abbondante. Vede e conosce tutto questo perché non si stanca di camminare e

prova sulla sua pelle l'asprezza e la vitalità delle stagioni. Gesù ascolta con attenzione quelli che camminano insieme a lui, e parla con l'autorità di un vero compagno di viaggio. È un compagno di viaggio severo ma misericordioso, sincero ma gentile, esigente ma indulgente, indagatore ma quanto mai rispettoso. Fa tagli decisi, ma con tagli che guariscono; separa, ma solo per lasciar crescere; nega, ma per poter affermare. Gesù ha relazioni profonde con la terra su cui cammina... rivelando così che il Dio della creazione è lo stesso Dio che lo ha mandato a dare la buona novella ai poveri, la vista ai ciechi, la libertà ai prigionieri.

Cel. Chiediamo al Signore,
iniziando il cammino della via crucis,
di poterlo seguire sulla strada della vita,
non fidandoci delle nostre forze
ma della grazia
che scaturisce dal suo mistero
di morte e di resurrezione
e che si alimenta in noi
mediante la continua effusione
dello Spirito Santo.

quando siamo circondati dalle forze di morte. E' il riposo della fede che ci incoraggia a continuare a vivere con cuore sereno e lieto, anche quando le cose non migliorano, anche quando le situazioni dolorose non si risolvono.

Preghiera

Sol. Possiamo riposare nel silenzio
e nella solitudine di Dio
e lasciare che il silenzio dia in noi
i suoi frutti.

Tutti **Qualunque cosa facciamo
o non facciamo nella nostra vita,
abbiamo sempre bisogno
di restare in contatto
col riposo del sabato santo
quando Gesù giaceva
nel silenzio del sepolcro
e la creazione intera aspettava
che fosse rinnovata ogni cosa.**

ANTIFONA

XIV stazione

GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Tutti **Perché con la tua morte e risurrezione
ci hai donato lo Spirito che da la vita.**

Dal Vangelo secondo Luca (23, 54-56)

Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Meditazione

Fra tutti i giorni della storia umana, il sabato santo, durante il quale il corpo di Gesù rimase nel silenzio e nell'oscurità del sepolcro dietro la grossa pietra fatta rotolare all'entrata, è il giorno della solitudine di Dio. Il Verbo di Dio, per mezzo del quale ogni cosa è fatta, giace sepolto nell'oscurità della terra. Questo silenzio divino è il silenzio più fecondo che il mondo abbia conosciuto. Ed è rompendo questo silenzio che il Verbo sarà di nuovo proclamato e rinnoverà ogni cosa. Il riposo di Dio è un profondo riposo del cuore che può durare anche

Tutti **Signore, uomo dei dolori,
che ben conosci il patire,
sostienici nel nostro cammino.
Aiutaci a restare
vicini alla terra, al suolo,
a non perderci
sognando un mondo migliore,
perché i nostri sogni
non diventeranno mai realtà
se dimentichiamo di guardare la terra
e quanti vi compiono
il loro lungo, faticoso cammino
invitandoci ad accompagnarli.
Mentre iniziamo
il lungo e doloroso
cammino della croce con te
ricordaci che dobbiamo fermarci
come hai fatto tu
a lavare i piedi del prossimo.
Insegnaci ad inginocchiarci
davanti ai nostri fratelli
e alle nostre sorelle
per la lavare i loro piedi e,
se li guarderemo negli occhi,
scopriremo che sono proprio loro,
nostri compagni di viaggio,
a darci la forza di andare avanti.**

ACCOGLIENZA DELLA CROCE E ANTIFONA

Mentre si accoglie la Croce e dopo ogni stazione si canta un'antifona, un canone o il ritornello di un canto conosciuto dalla comunità

I stazione

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Tutti **Perché con la tua morte e risurrezione
ci hai donato lo Spirito che da la vita.**

Dal Vangelo secondo Luca (22, 63-71)

Gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: "Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?". E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo. Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio e gli dissero: "Se tu sei il Cristo, dillo a noi". Rispose loro: "Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio". Allora tutti dissero: "Tu dunque sei il Figlio di Dio?". Ed egli rispose loro: "Voi stessi dite che io lo sono". E quelli dissero: "Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca".

dolore, dedizione senza sofferenza, impegno senza perdita, così come non si può mai dare senza soffrire, né si può dire di sì alla vita senza che ci siano molti morti. Ogni volta che cerchiamo di evitare il dolore, diventiamo incapaci di amare. Ogni volta che scegliamo l'amore, dobbiamo versare molte lacrime.

Pregiera

Sol. Quando si fece silenzio intorno alla croce
e tutto fu compiuto,
il dolore di Maria si estese
fino ai confini della terra

Tutti **Ma tutti coloro
che provano lo stesso dolore
nel proprio cuore
sanno che è inseparabile
dall'amore di Dio
e se lo tengono caro
come il mistero nascosto della vita.**

ANTIFONA

XIII stazione

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Tutti **Perché con la tua morte e risurrezione
ci hai donato lo Spirito che da la vita.**

Dal Vangelo secondo Luca (23, 50-53)

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.

Meditazione

Maria riceve tra le sue braccia il corpo esanime di Gesù. Il dolore di Maria aveva la stessa profondità del suo amore. Coi che aveva abbracciato col suo amore il Figlio di Dio, abbracciava ora col suo dolore tutta l'umanità. L'unione intima tra amore e dolore, che si formò mentre essa teneva tra le braccia il suo divin figlio, continua ancora oggi in tutti quelli che scelgono di vivere vicino al cuore di Dio. Amare veramente significa essere disposti ad abbracciare il dolore. Non c'è amore senza

Meditazione

So che più appartengo a Dio, più corro il rischio di essere condannato. Ma la condanna del mondo rivelerà la verità. «Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5, 10). Devo fidarmi di queste parole. Proprio là dove il mondo mi odia, dove non sono preso sul serio dalle autorità costituite, dove sono messo da parte senza tanti riguardi e sono anzi deriso ed emarginato, proprio là posso scoprire che appartengo ad una comunità diffusa nel mondo intero, imprigionata, recintata, rinchiusa in campi di isolamento.

Preghiera

Sol. In comunione con Gesù
possiamo udire la voce dello Spirito
e muoverci come vogliamo,

Tutti **perché la verità ci da una libertà
che le potenze delle tenebre
non possono toglierci.**

ANTIFONA

II stazione

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Tutti **Perché con la tua morte e risurrezione
ci hai donato lo Spirito che da la vita.**

Dal Vangelo secondo Luca (23, 20-25)

Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Meditazione

Gesù subisce. Ormai non parla più, non protesta, non rimprovera né ammonisce. È diventato una vittima. Sa che la maggior parte della vita umana è sofferenza. C'è gente che viene fatta morire di fame, sequestrata, torturata, assassinata. C'è gente che è imprigionata, scacciata di casa, separata dalla

che possono che possono condurci ad un olocausto nucleare avessero nulla a che fare con ciò che pensiamo e sentiamo nel nostro cuore. È un'illusione. Il fascino della morte che proviamo in noi, e le forme più orrende di distruzione umana sono intimamente connessi.

Preghiera

Sol. Il suo cuore trafitto è lo stesso cuore che vede i nostri pensieri più nascosti e conosce le nostre azioni dalle conseguenze più imprevedibili.

Tutti **La morte di Gesù
ha vinto le forze di morte,
liberando così
«quelli che per timore della morte
erano tenuti in schiavitù
per tutta la vita» (Eb 2,15).**

ANTIFONA

XII stazione

GESÙ MUORE IN CROCE

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Tutti **Perché con la tua morte e risurrezione
ci hai donato lo Spirito che da la vita.**

Dal Vangelo secondo Luca (23, 44-46)

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

Meditazione

È difficile esaltare la vita di fronte alle trionfanti potenze della morte. Ogni volta che apriamo un giornale con tutte le sue notizie di guerre, delitti, sequestri, torture, violenze ed infinite tragedie che provocano malattie e morte, siamo tentati di credere che, in ultima analisi, è la morte che trionfa. Eppure la morte di Gesù ci invita a scegliere la vita.

La grande sfida cristiana è dire di sì alla vita anche nelle cose più piccole che sembrano insignificanti. Ad ogni istante c'è una scelta da fare: la scelta pro o contro la vita. Spesso viviamo come se le grandi potenze delle tenebre

famiglia. E non sa perché. Quando Gesù si sentì mettere la croce sulle spalle, si sentì anche oppresso dalle sofferenze di tutte le generazioni future. Mi sembra di non poter fare nulla. Eppure voglio, devo fare qualcosa; una cosa difficile: devo portare la mia croce. Finché mi tormento solo per la sofferenza di gente lontana, ma non riesco a sopportare la sofferenza che è tutta mia potrò diventare un difensore dell'umanità ma non sarò un vero seguace di Gesù. I vincoli che mi uniscono alle vittime dell'oppressione diventano, per così dire reali se sono disposto a sopportare la solitudine.

Preghiera

Sol. Solo così potrà nascere
una nuova umanità.
Dobbiamo prendere ciascuno
la propria croce e seguirlo:

Tutti **scopriremo allora che siamo fratelli
e che dobbiamo imparare da lui,
umile e mite di cuore.**

ANTIFONA

III stazione

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Tutti **Perché con la tua morte e risurrezione
ci hai donato lo Spirito che da la vita.**

Dal libro del profeta Isaia (53, 4-6)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci da salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti..

Meditazione

Gesù è caduto sotto la croce. Continua a cadere. Gesù non è un eroe vittorioso che affronta le sofferenze con indomito coraggio e volontà d'acciaio. Quando fu uomo maturo, si umiliò cercando la compagnia di uomini e donne penitenti e ricevendo il battesimo nel fiume Giordano. Fu proprio allora che udì una voce che gli penetrò nel cuore: «Questo è il mio Figlio prediletto in cui mi sono compiaciuto» (Mt 18, 3). Quella voce gli fece superare le

nulla di straordinario, che diventa vecchia e stanca nella fiducia di non aver vissuto invano. Tutti dobbiamo morire. La morte di Gesù ci insegna che non dobbiamo vivere facendo finta che la morte non ci riguardi tutti. Innalzato sulla croce tra cielo e terra, Gesù ci chiede di guardare bene in faccia la nostra mortalità, fiduciosi che non sarà la morte a dire l'ultima parola.

Pregghiera

Sol. Potremo allora rivolgerci
ai nostri fratelli moribondi
e aiutarli a sperare;
potremo stringerli fra le nostre braccia,
nella certezza che altre braccia
ben più forti delle nostre
li accoglieranno dopo la morte
e daranno loro la pace e la gioia
che hanno sempre desiderato

Tutti **Nel morire, l'intera umanità
è una cosa sola.
E fu appunto
in questa umanità morente
che è entrato Dio, per darci speranza.**

ANTIFONA

XI stazione

GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Tutti **Perché con la tua morte e risurrezione
ci hai donato lo Spirito che da la vita.**

Dal Vangelo secondo Luca (23, 39-43)

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Meditazione

Guardando Gesù che muore, vediamo nella sua morte la morte di tutti noi. Quando fu innalzato in croce, attirò tutti a sé e morì non una sola volta ma milioni di volte. Subì non solo la morte degli emarginati, degli isolati e dei criminali, ma anche quella degli altolocati e potenti, benvenuti e famosi. E soprattutto visse la morte della gente semplice che vive senza far

difficoltà della vita, proteggendolo da amarezze, gelosie, risentimenti e vendette ed in cuor suo rimase bambino. Gesù è il bambino che cade sotto il peso della croce dell'angoscia umana, inerme, debole e completamente vulnerabile. Ma è proprio qui che ci si rivela il mistero del cuore misericordioso di Dio: cuore, che abbraccia tutti i bambini, intorno e dentro noi.

Pregiera

Sol. Signore facci scoprire che,
al di là di tutte le emozioni
che si provano quando si è respinti
e abbandonati, c'è l'amore.

Tutti **Amore vero, amore perenne,
amore che viene da un Dio
il quale si è fatto uomo
e non abbandonerà mai i suoi figli.**

ANTIFONA

IV stazione

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Tutti **Perché con la tua morte e risurrezione
ci hai donato lo Spirito che da la vita.**

Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

Meditazione

Gesù incontrò sua madre lungo la via che conduceva al calvario. Maria non svenne, non sfogò la propria rabbia e disperazione. Lo guardò negli occhi e comprese che quella era l'ora del suo figlio. È stato il dolore a rendere Maria madre non solo di Gesù ma anche di tutti quelli che soffrono. Il dolore ha reso il suo cuore capace di abbracciare tutti i suoi figli, ovunque si trovino, e di offrire loro consolazione e conforto materno. Mentre guardo Maria e tutte le madri affrante dal dolore, mi sorge in cuore una domanda: «Come riesci a startene lì, ai piedi della croce, immersa nel tuo dolore, e a perdonare nel

Preghiera

Sol. Riflettendo su quanto siamo poveri noi e quanto lo sono i nostri fratelli scopriremo l'immensa compassione di Dio per noi.

Tutti **E impareremo anche a donare
e a perdonare,
a curare e a sanare,
ad aiutare e a creare
una comunità di amore,
rivendicando con gioia
la nostra comune umanità.**

ANTIFONA

X stazione

GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Tutti **Perché con la tua morte e risurrezione
ci hai donato lo Spirito che da la vita.**

Dal Vangelo secondo Luca (23, 33-34)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Meditazione

Gesù fu spogliato. Non gli rimase nulla. In tal modo ci fu rivelato il più grande mistero di tutti i tempi: è nell'umiliazione che Dio volle rivelarci la gloria divina. Quando tutta la bellezza se n'è andata, l'eloquenza è ormai muta, lo splendore oscurato, l'ammirazione svanita: proprio quello è il momento che Dio ha scelto per manifestarci il suo amore incondizionato. Il suo corpo spogliato delle vesti ci rivela l'immensa degradazione che gli esseri umani subiscono nel mondo intero, in ogni tempo e luogo. Gesù fu spogliato perché noi osassimo abbracciare la nostra povertà e la povertà del nostro prossimo.

profondo del cuore?». Anche io sono ferito da esperienze di tradimento e di abbandono; sono ferito perché ho rigettato me stesso e anche per la mia incapacità di avvicinarmi a chi mi sta intorno, vicino o lontano, e liberarli dal loro dolore.

Preghiera

Sol. È in questo mistero
di unione nella sofferenza
che si nasconde la speranza.

Tutti **Gesù entra nel cuore
della sofferenza umana,
così come hanno fatto Maria
e tante madri che l'hanno imitata.**

ANTIFONA

V stazione

SIMONE AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Tutti **Perché con la tua morte e risurrezione
ci hai donato lo Spirito che da la vita.**

Dal Vangelo secondo Luca (23, 26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Meditazione

Quanta debolezza e vulnerabilità in Gesù! Ha bisogno di chi porti la croce con lui e per lui. È venuto in terra ad indicarci la via che conduce alla casa di suo Padre. È venuto ad offrirci una nuova dimora, a darci un nuovo senso di appartenenza, a mostrarci la vera sicurezza. Ma tutto questo non può farlo da solo. Nell'opera faticosa e dolorosa della salvezza, Dio dipende dagli uomini. Certo Dio è pieno di potenza ma... la via percorsa da Gesù è una via di debolezza, dipendenza, passione. Dio diventa così un Dio che aspetta. Per diventare salvatore del mondo, ha bisogno di chi sia disposto a portare la croce con lui.

Sento in me una gran voglia di vivere per conto mio, senza dipendere da nessuno. In realtà la

Dio che viene tesa in ogni parte del mondo: le mani dei poveri che chiedono un po' di cibo, le mani di chi non ha nessuno e che brama compagnia, le mani dei bimbi che chiedono di essere sollevati ed abbracciati, le mani dei malati che sperano di essere toccati. Tutte queste mani sono le mani di Gesù caduto sotto la croce. E Gesù aspetta che qualcuno gli dia una mano e lo aiuti.

Pregiera

Sol. O mani, avete cercato di stringere almeno una delle mani che vi erano tese, per dare un pò di pace, speranza, coraggio e fiducia, per contribuire a guarire tutto il genere umano.

Tutti **Gesù cadendo e cercando qualcuno
che lo aiuti a rialzarsi,
ci da la possibilità di toccare Dio
e tutta l'umanità
in ogni mano umana,
e di sperimentare la vera grazia
della presenza salvifica di Dio
in mezzo a noi.**

ANTIFONA

IX stazione

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Tutti **Perché con la tua morte e risurrezione
ci hai donato lo Spirito che da la vita.**

Dal libro delle Lamentazioni (3, 27-32)

È bene per l'uomo portare un giogo nella sua giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo impone. Ponga nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza. Porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non respinge per sempre. Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo il suo grande amore.

Meditazione

Cadendo per la terza volta, Gesù provò nel suo cuore e nel suo corpo la solitudine di una umanità senza speranza. Gesù, Dio fatto uomo, cade perché noi possiamo chinarci su di lui e dimostrargli amore e compassione. Dio le cui mani hanno creato l'universo, hanno plasmato Adamo ed Eva, hanno toccato con tenerezza i sofferenti: quel Dio che abbraccia ogni cosa nel suo amore è diventata una persona umana, con mani umane che chiedono l'aiuto di mani umane. Ma quelle stesse mani furono trafitte dai chiodi della croce. È la mano impotente di

società moderna esalta chi si è fatto da sé, chi sa controllare il suo destino... Stento molto a credere che la maturità spirituale consista invece nel lasciarmi guidare da altri, e tanto meno nel lasciarmi condurre dove non vorrei. Eppure, ogni volta che riesco a superare il mio falso bisogno di autosufficienza e oso chiedere aiuto, vedo nascere una nuova comunità - una fratellanza di deboli - basata sulla convinzione che, stando insieme, possiamo essere segno di speranza per il nostro povero mondo.

Preghiera

Sol. Ricevere aiuto, sostegno, guida,
affetto e cura
può essere davvero
una vocazione più grande
che non dare tutte queste cose.

Tutti **Perché nel ricevere
riveliamo il dono ai donatori
e possiamo così cominciare
una vita nuova.
È stando insieme
che possiamo essere segno di speranza
per il nostro povero mondo.**

ANTIFONA

VI stazione

GESÙ INCONTRA LA VERONICA

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Tutti **Perché con la tua morte e risurrezione
ci hai donato lo Spirito che da la vita.**

Dal libro del profeta Isaia (53, 2-3)

È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Meditazione

La Veronica aveva seguito Gesù quando egli insegnava, guariva i malati e annunciava il regno di Dio. Gesù era diventato il centro della sua vita. Ed ora vedeva che glielo strappavano via con inaudita crudeltà. Era sopraffatta dal dolore e dall'angoscia, voleva fare qualcosa per lui. Si fece largo tra la folla e col suo velo gli asciugò il volto coperto di sudore e di sangue. Gesù rispose a quel gesto di amore e di dolore, lasciando impressa sul velo l'immagine del proprio volto: il volto di un'umanità torturata. Il volto di Gesù è il volto di tanti uomini e

considerati da molti come segno di debolezza, perché non è piangendo ma agendo che si aiuta il prossimo. Eppure Gesù ha pianto. Le lacrime ci rivelano gli aspetti dolorosi della nostra condizione umana, ci richiamano drammaticamente l'inevitabilità del soffrire umano; ci offrono un modo delicato per esprimere la nostra compassione.

Preghiera

Sol. Le nostre lacrime possono condurci al cuore di Gesù, che ha pianto sul nostro mondo. Piangendo con lui, siamo condotti al suo cuore ed è lì che scopriamo la risposta più autentica alle nostre sofferenze.

Tutti **Le lacrime
delle innumerevoli persone del mondo
potranno allora dare frutti
di compassione, di perdono e bontà
e potranno guarire le nostre ferite.**

ANTIFONA

VIII stazione

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Tutti **Perché con la tua morte e risurrezione
ci hai donato lo Spirito che da la vita.**

Dal Vangelo secondo Luca (23, 28-31)

Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

Meditazione

Se vogliamo piangere su Gesù, dobbiamo piangere sull'umanità sofferente che Gesù è venuto a guarire. Se davvero ci rattristano le sofferenze ed i dolori da lui sopportati, dobbiamo estendere la nostra tristezza a tutti gli uomini, tutte le donne e tutti i bambini che soffrono in ogni parte del mondo. Se piangiamo sulla morte di Gesù innocente, dobbiamo versare lacrime anche per gli innumerevoli innocenti che hanno pianto nella lunga storia dell'umanità. Il pianto ed il lutto sono

donne che sono vittima di separazione, segregazione e tortura. La Veronica personifica la donna immersa in un dolore che le trafigge il cuore, provocandole una sofferenza immensa – lo stesso dolore provato in ogni parte del mondo da donne di ogni nazionalità, razza e condizione sociale. La straziante domanda: «Perché mi hanno strappato il figlio, il marito, l'amico?» echeggia ancora come un urlo disperato in ogni angolo della terra.

Preghiera

Sol. So che devo perdere la vita per ritrovarla,
che devo rinunciare alle mie foto
per incontrare chi vi è rappresentato
e che devo morire
ai miei ricordi sentimentali,
se voglio che nasca una nuova comunione
che nemmeno posso immaginare.

Tutti **Il mio dolore è una fame,
la mia solitudine una sete.
E quando ritroveremo i nostri cari,
vedremo che l'amore che ci fa soffrire
è il seme di una vita felice in eterno.**

ANTIFONA

VII stazione

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Tutti **Perché con la tua morte e risurrezione
ci hai donato lo Spirito che da la vita.**

Dal libro del profeta Isaia (53, 7-8)

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

Meditazione

Gesù cade la seconda volta. Non ne può più, in tutto il suo corpo prova un esaurimento totale. Gli anni di lavoro a Nazareth, la vita pubblica, la predicazione da una città all'altra con i suoi discepoli e le grandi folle che lo seguivano l'avevano logorato. Negli ultimi tempi, poi, ha dovuto affrontare una resistenza sempre maggiore ai suoi appelli alla conversione, minacce personali alla sua vita, la defezione di molti seguaci, il tradimento di Giuda e la negazione di Pietro, la flagellazione, la derisione, le urla rabbiose della folla ostile. È

troppo: non ce la fa più. Inciampa e cade. Talvolta si può provare in fondo al cuore una fatica enorme che non ci permette più di andare avanti. Tutto ci sembra un grande fallimento. I sogni svaniti, le speranze infrante, le aspirazioni distrutte. Gesù ha sofferto tutto questo con noi quando è caduto, ed ora ci invita ad avere fiducia e a ricordare che la sua e la nostra caduta fanno parte veramente della via della croce.

Preghiera

Sol. Forse tutto quello che possiamo fare
quando cadiamo
è ricordare che anche Gesù è caduto,
e cade ancora con noi.

Tutti **È un ricordo
che può essere già un primo segno
che la speranza in noi non è morta
e può guidarci verso una società
più giusta in cui trionfi l'amore.**

ANTIFONA